Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXI. N. 10 15 MAGGIO 1957 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

Per la santificazione dei "Salesiani nel mondo"

Il *Bollettino* del 1° maggio riporta l'elenco dei corsi di Esercizi Spirituali organizzati in Italia per i nostri Cooperatori e per le nostre Cooperatrici. Dallo zelo dei Dirigenti dipenderà la loro buona riuscita.

E anzitutto è necessaria una saggia propaganda. Non si stanchino quindi i Delegati e le Delegate d'invitare i Cooperatori dei loro centri insistendo *opportune et importune* che approfittino di questa grazia di eccezione. È interesse di tutti i Delegati e Delegate locali che un bel nucleo di Cooperatori affidati alle loro cure facciano gli Esercizi Spirituali. Essi infatti hanno bisogno di avere dei Cooperatori che siano come il buon fermento della massa; hanno bisogno di trovare elementi sui quali poter fare assegnamento per le varie attività e iniziative del centro; hanno pure bisogno di preparare nuovi Zelatori e nuove Zelatrici. Ora l'esperienza dice che spesso basta una muta di Esercizi Spirituali ben fatti per dare un orientamento nuovo alla propria vita e decidersi all'apostolato. Del resto siamo tutti persuasi che non avremo mai Cooperatori ricchi di vita interiore se non li tufferemo ogni anno in questo salutare bagno di spiritualità.

Vedano quindi i Delegati e le Delegate di intensificare la campagna per la partecipazione agli Esercizi, facendo soprattutto opera individuale, che è la più efficace. Sarà bene che anche la conferenza mensile versi su questo argomento. Per facilitarne la preparazione offriamo uno schema che tocca alcuni punti che potranno essere utilmente svolti.

Inoltre avviene spesso che vi siano Cooperatori agiati che non possono prender parte agli Esercizi Spirituali per impegni imprescindibili, mentre invece altri, che sarebbero liberi, non ne hanno i mezzi pecuniari. I Delegati faranno perciò cosa ottima a prospettare questo caso, sottolineando il valore dell'atto di carità e di zelo che compiono i Cooperatori i quali, non potendo fare gli Esercizi, offrono ad altri la possibilità di godere di questa grazia.

Vi possono anche essere dei Cooperatori e delle Cooperatrici che si decidono a fare gli Esercizi solo se questi si svolgono in posti climatici o presso qualche celebre Santuario. I Dirigenti li incoraggino a iscriversi a mute anche lontane e fuori di Ispettoria.

Nel pubblicare le impressioni degli Esercitanti dell'anno scorso abbiamo di proposito tralasciato la seguente, che riportiamo ora perchè può tornare utile agli organizzatori. Chi scrive è un Cooperatore che si dice felicissimo di aver fatto gli Esercizi, ma poi soggiunge: « Mi sia anche concesso un rilievo negativo. In anni passati avevo fatto gli Esercizi Spirituali presso altri Religiosi o con soci di Azione Cattolica, ed ero sempre rimasto soddisfatto; ma dai Salesiani ho trovato anche una nota di allegria che mi è tornata simpatica. Tuttavia due cose mi sono riuscite meno gradite: la mancanza di silenzio e il poco tempo dato alla preghiera. A mio modesto modo di vedere, gli Esercizi Spirituali dovrebbero essere soprattutto riflessione (e quindi silenzio) e preghiera... ».

Non ci pare fuori di proposito sottolineare il delicato rilievo e invitare i Dirigenti a curare molto questi due punti, dai quali siamo tutti convinti che dipende in gran parte il frutto degli Esercizi Spirituali.

Detto tutto questo, ci resta da aggiungere il più, ed è il *Nisi Dominus aedificaverit...*: se vogliamo che siano numerosi i partecipanti e abbondanti i frutti, preghiamo e facciamo pregare molto. Maria Ausiliatrice, in questo mese a Lei sacro, renderà fecondo lo zelo che esplichiamo per la santificazione dei « Salesiani nel mondo ».

Gli orizzonti si allargano

Dal 9 al 28 aprile il Rev.mo signor don Ricceri, accompagnato da don Favini, passò attraverso la Germania, l'Olanda e il Belgio portando la sua parola illuminatrice e incoraggiante sulle due grandi attività dei Cooperatori e della Stampa salesiana. Furono giornate laboriose e fruttuose, che si rinnovarono nei due centri ispettoriali della Germania, e in varie Case dell'Olanda e del Belgio. Le conferenze e i colloqui coi Direttori, Delegati Cooperatori e Propagandisti si seguirono si può dire senza interruzione, suscitando ovunque entusiasmo per il prezioso apostolato della stampa e dei Cooperatori.

In questi incontri il sig. don Ricceri metteva a fuoco l'ideale della Pia Unione dei Cooperatori nel pensiero di Don Bosco. Quindi don Favini documentava la genesi storica, l'organizzazione e le direttive di funzionamento date dal Santo e dai suoi Successori, concludendo con un'analisi del Regolamento. Seguiva il resoconto dei Delegati e la discussione sulla parte pratica di organizzazione, formazione e apostolato. Si suggerivano, all'occorrenza, le soluzioni più adeguate alle difficoltà che si prospettavano.

Ovunque si ebbero grandi consolazioni nel constatare che la Pia Unione sta rifiorendo per lo zelo dei Direttori e Delegati.

In tutte le nazioni, quando si mette in bella luce il fine della Pia Unione, che è aggregazione alla Società Salesiana come terziari con un programma di vita spirituale e di apostolato e preziose indulgenze, i buoni cristiani chiedono volentieri il diploma d'iscrizione. Anche i Vescovi e i Parroci, appena conoscono che la Pia Unione non solo non distoglie i fedeli dalle attività parrocchiali, ma mette a loro disposizione degli apostoli animati dallo spirito e infiammati dello zelo di Don Bosco, ne favoriscono la diffusione e sono i primi a chiedere il Diploma.

Lodevole pure l'attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le quali seguono con zelo le direttive ricevute e vanno incrementando i centri già esistenti e creandone dei nuovi.

Tra i molti incontri di questo interessante viaggio meritano un particolare rilievo le due giornate di studio di Oud-Heverlée (Belgio) che si tennero con l'intervento del sig. Ispettore, di tutti i Direttori e Delegati e degli Studenti di Teologia. Furono giornate piene d'interesse per la viva partecipazione di tutti e per il consolante sviluppo preso dalla Pia Unione nel Belgio, per opera e merito degli zelanti Confratelli incaricati. Ne fu prova eloquente la «Giornata dei Genitori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice», quando oltre un migliaio di Cooperatori affollarono la cappella per ricevere il diploma e la medaglia e ascoltare il discorso del sig. don Ricceri, che veniva tradotto in fiammingo e francese.

Qui non parliamo delle festose, diremmo meglio affettuose accoglienze ricevute dovunque, nè delle soddisfazioni provate nel constatare *de visu* tante e tanto fiorenti opere di Don Bosco e tanto buono spirito nei Confratelli tedeschi, olandesi e belgi; diciamo solo che il sig. don Ricceri tornò raggiante e maggiormente convinto che la Divina Provvidenza voglia concedere alla nostra Terza Famiglia gli sviluppi mirabili vaticinati da Don Bosco.

RIVENDITE *Meridiano 12*

Pubblichiamo con piacere un **3° elenco** *di Centri che hanno già attuato l'invito dell'Ufficio Centrale a istituire* Rivendite *di* M. 12, *mobilitando Zelatori e Zelatrici e portandoli su questo piano di autentico apostolato.*

CENTRI PRESSO LE FIGLIE DI M. A.

Conegliano
Vercelli - corso Italia
Cornedo Vicentino
Civitavecchia
Gragnano
Fragagnano

CENTRI PRESSO I SALESIANI

Sondrio
Milano - via Commenda
Taranto - Parrocchia S. Cuore
Taranto - Istituto Don Bosco
Rovereto
Mogliano Veneto
Tolmezzo
Varese
Chioggia
Chatillon

IL CENTO PER UNO

Spunti per la conferenza mensile sugli Esercizi spirituali

1. Il Signore a quelli che lo ascoltavano amava promettere il cento per uno. Ma quest'*uno* ci deve pur essere per dar diritto al *cento!*

Un caso: voglio assicurarmi un anno di vita veramente cristiana, ossia 365 giorni degni d'essere vissuti. Ebbene consacro la centesima parte di essi completamente a Dio, facendo gli Esercizi Spirituali per tre giorni interi e per due frazioni di giorno (sera d'inizio e mattino di chiusura)... il Signore mi aiuterà di certo a santificare gli altri 361... Chi ne ha fatto la prova ne è più che convinto.

Ci si lamenta spesso del nostro cristianesimo più di nome che di fatto, delle difficoltà insormontabili per agire e pensare secondo il Vangelo, ma quanti sono i cristiani (e anche quelli *qualificati*, ossia iscritti ad associazioni cattoliche o a terz'ordini) che riservano un giorno su cento ai soli problemi dello spirito?

Per la salute del corpo si mette in bilancio ogni anno un periodo di ferie che può variare da un mese ad una settimana; possibile che solo l'anima, la parte più ferita dal peccato originale, e perciò più bisognosa di cure, non debba avere riconosciuti i suoi diritti?

IMPEGNO MENSILE

Ogni Centro s'impegni davanti all'Ausiliatrice di organizzare la 2ª Conferenza annuale che Don Bosco volle appunto in onore della Madonna. Come già detto, la data può essere rimandata ad epoca più propizia. Ma la Conferenza non manchi in nessun Centro!

2. «*Oggi non si può mantenere salda la fede senza un corso di Esercizi Spirituali*», Sono parole scritte in corsivo perchè asserite da Mons. Montini, profondo conoscitore della società odierna. Non per nulla questo Pastore della più grande Archidiocesi d'Italia si è preoccupato di indire un corso di Esercizi nella forma popolare della «sacra missione» contemporaneamente in tutte le cento parrocchie della città di Milano per il prossimo mese di novembre. Mille predicatori, fra cui una quarantina di Vescovi, sono già impegnati per effettuare questa «sacra missione» in ragione di dieci sacerdoti per Parrocchia. Lavoro sincrono, capillare, organizzato per ceti e per sezioni, che non lascerà indifferente nessuno, tanto meno il diavolo!

Oggi non è più possibile essere cristiani per sola tradizione familiare o nazionale; lo si è per convinzione come ai tempi apostolici, essendo il mondo ridiventato pagano. La materia, inorgoglita dalla tecnica, se in Oriente ha soffocato lo spirito, in Occidente l'ha accecato. C'è bisogno di respiro e di luce, ossia di sempre maggior conoscenza delle verità cristiane per riuscire a maggiormente amare e servire Dio. Dio vuol essere servito come Padre ossia nell'amore e l'amore non si alimenta che nella conoscenza, frutto di riflessione ossia di ... esercizio spirituale. Il grande Pio XI definiva gli Esercizi Spirituali «*il più sapiente e universale codice di governo spirituale delle anime*» anzi «*guida sicurissima alla conversione e alla più alta spiritualità*».

E Pio XII santamente regnante li definisce «*l'oasi di Dio, ispiratrice di grandi pensieri e di propositi santi*».

3. Il Cooperatore salesiano come tale è un antesignano della verità per mezzo della carità, fa parte di una organizzazione che il Sommo Pontefice stesso definì una *milizia scelta*, è un arruolato in quell'*esercito del bene* che Don Bosco chiamò «l'unione di tutti i buoni». E un *esercito* si chiama così perchè costituito da uomini validi che *si esercitano* a combattere. Senza esercitazioni militari la difesa di uno Stato è compromessa, così senza esercitazioni spirituali la difesa della civiltà cristiana non avrebbe i suoi soldati.

Ogni ordine religioso, ogni congregazione, ogni terz'ordine, ogni Pia Unione, rappresenta un reparto specializzato del grande esercito del Regno di Dio sulla terra, e l'efficienza loro è soprattutto in rapporto alla pratica annuale degli esercizi spirituali. La famiglia religiosa più potente in seno alla Chiesa è tuttora la Compagnia di Gesù, che è nata da un corso di Esercizi Spirituali ed ha come codice di perfezione il libro degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio e forma i religiosi e trasforma i fedeli con la pratica più rigorosa di detti Esercizi. Accanto ai Gesuiti e ai Francescani per vitalità di spirito e di opere le più recenti statistiche pongono i giovani figli di Don Bosco, i Salesiani. Questo meraviglioso sviluppo si può spiegare solo con la fedeltà alla pratica annuale degli Esercizi Spirituali e a quella mensile dell'Esercizio della Buona Morte. È naturale che sia così: senza esercizio non ci può essere esercito. I Cooperatori salesiani potranno divenire il grande esercito del bene per un mondo migliore alla sola condizione di essere veri figli di Don Bosco anche in questo, anzi specialmente in questo: consacrando fedelmente ogni anno la centesima parte dei 365 giorni ad un corso di Esercizi Spirituali. Ci guadagneranno il cento per uno!

4. *Altri spunti* opportunissimi per parlare degli Esercizi Spirituali i Delegati della P. Unione possono trovare nel *Bollettino Dirigenti* del 1954 (numeri di aprile e di settembre), del 1955 (le prime quattro pagine del numero di febbraio, così pure nei numeri di aprile, maggio, giugno, luglio e settembre), del 1956 (nei numeri di marzo, aprile, giugno e luglio).

il nuovo DIPLOMA DEI COOPERATORI

Ecco i concetti informatori del nuovo diploma, opera d'arte del nostro don Ruffini e dono del Delegato dell'Ispettoria Subalpina

Nel centro in alto è collocata la figura di *S. Giovanni Bosco*, ideatore e propulsore di molte e geniali opere di potente efficacia educativa e caritativa, tra le quali emerge *l'opera dei Cooperatori Salesiani.*

L'efficacia è espressa da due pendenti di frutti, mentre l'inserimento del ritratto in un *cuore* da cui scaturiscono *fiamme*, vuol indicare che la personalità di Don Bosco ha come caratteristica spiccata e come segreto del suo fascino sulle anime e sul mondo un'*ardente carità* che, come viene accennato da altri particolari, ha una sua forma speciale e la sua radice soprannaturale nella fede e il suo sostegno nella speranza. Il tutto è inquadrato in una vigorosa targa, figurata di solido *bronzo*, a significare la sua tetragona *robustezza spirituale.*

Tra le volute figurative laterali sono frammisti graziosi *uccelletti* cinguettanti come segno della caratteristica *giocondità* che il Santo poneva a base e coronamento del suo sistema educativo; e insieme come libera rimembranza e applicazione della *parabola evangelica* dell'accogliente pianta di senapa.

Lo spirito di carità eminentemente fattiva di Don Bosco affonda saldamente le radici ed ha ispirazione e sostegno nelle *tre Divozioni: Eucaristia, Maria, Papa.* Queste sono messe in rilievo in tre disegni, dominanti per posizione e per composizione: tutte e tre in cornici dello stesso colore e stile.

La prima in alto a sinistra ha per simbolo *un Calice e un'Ostia* con contorno di spighe di grano e tralci con uva in campo dorato. Il tutto sormontato dai segni della Passione, di cui l'Eucarestia è ricordo.

La seconda in alto a destra è rappresentata dalla *sigla di Maria Ausiliatrice* incoronata, con contorno di rose e gigli, pure in campo d'oro e sormontata da una stella infiorata.

La terza è rappresentata in basso al centro dallo *stemma generico papale*, cioè di giallo e bianco, col monogramma costantiniano di Gesù Cristo, con le chiavi e il triregno.

A metà delle colonne laterali si trovano *due quadretti* che riassumono la sostanza dell'Opera di Don Bosco, e quindi dei suoi Cooperatori.

A sinistra *un seminatore* sparge la semente in un solco inciso dalla *Croce* faticosamente trascinata dal Redentore. Lo sfondo è di una landa desertica, sotto un cielo più burrascoso a sinistra, che si fa più sereno nella direzione del Signore.

È chiaro il complesso di allusioni, specialmente alla profonda essenza dell'opera, di collaborazione e complemento a quella del Redentore, e nello stesso solco, nella stessa direzione, nello stesso spirito di *sacrificio* e luminosa speranza. Nella parte decorativa tra questo quadretto e il superiore simbolo eucaristico, due *passiflore* insistono sul medesimo concetto, mentre i fiori sottostanti sono più intonati al risultato.

A destra in uno sfondo vario, sereno, quasi brillante, il gruppo di *Gesù tra i fanciulli*, tra cui alcuni di colore (tipi dell'Asia, Africa e America), ricorda che l'*Apostolato salesiano*, in patria e in missione, è imperniato prevalentemente sulla formazione degli adolescenti. A destra una barca e a sinistra un accenno di gregge alludono ad un ambientamento e a ricordi apostolici.

L'insieme è decorato da fregi e girali, a tinte pacatamente brillanti, ispirati al tipo classico rinascimentale, equilibrato e fastoso.

✠ *Segnaliamo ai nostri lettori la Collana* **Con Roma,** *che affianca il foglietto* « Con Roma » *per la difesa della Fede contro gli errori protestanti. Finora sono usciti i seguenti agili opuscoletti:*

1 ANTONIO PIOLANTI: LA SS. EUCARISTIA
La testimonianza di San Giovanni Evangelista sulla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

2 ANTONIO PIOLANTI: LA SS. EUCARISTIA
La testimonianza di S. Matteo, S. Marco e S. Luca sulla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

3 ANTONIO PIOLANTI: LA SS. EUCARISTIA
La testimonianza di San Paolo sulla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

4 ANTONIO PIOLANTI: LA SS. EUCARISTIA
Le testimonianze dei primi secoli cristiani sulla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

5 ANTONIO PIOLANTI: LA SS. EUCARISTIA
La transustanziazione.

6 ANTONIO PIOLANTI: LA SS. EUCARISTIA
La Bibbia parla della Messa?

Richiedere: *Libreria Dottrina Cristiana*, Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino. Prezzo L. 40.

ESEMPI

Cooperatori impegnati a fondo

Per i Cooperatori salesiani di **Milano** - Via Bonvesin, presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'impegno mensile è ormai un impegno fondamentale e periodico, di assoluta necessità e di inestimabile vantaggio.

Da due anni si è iniziato intensamente il lavoro per il reclutamento dei Cooperatori e sulle prime sembrava che non attecchisse; ma a poco a poco, con la costanza, con la fiducia in Dio e in Don Bosco il fuoco si è acceso e si è dilatato. Al fondo della cappella, il confessionale funziona attivamente, e alla Comunione è bello vedere la balaustra affollata.

Quei buoni Cooperatori fanno di più. Dopo la S. Messa, in cui il Sacerdote salesiano rivolge brevissime parole sul Vangelo del giorno, gli intervenuti passano in salone ove il medesimo tiene una bella conferenza, che lascia tutti molto soddisfatti. E sembrerebbe finita. Invece no.

Gli zelatori e alcune zelatrici, formano un gruppo a parte, e cioè il gruppo che l'anno scorso ha seguito con tanto interesse e frutto il corso di Storia Ecclesiastica. Anche nell'anno 1957 le lezioni continuano e precisamente dopo la conferenza generale.

Gli appassionati di argomenti storici sono una ventina, in larga prevalenza uomini, per lo più professionisti; essi con viva attenzione seguono lo svolgersi dell'argomento che mostra loro l'opera sapiente e benefica della Divina Provvidenza negli avvenimenti umani, sia nei vasti movimenti di popoli, sia nelle minute vicende della vita individuale. E il loro cuore si accende d'amore per la Chiesa, il cui sviluppo e il cui trionfo è la causa materiale e finale della Storia, la cui vita è la nostra vita temporale ed eterna.

E così i bravi Zelatori di Via Bonvesin entrano all'Istituto alle 9 per la S. Messa con l'Esercizio di Buona Morte ed escono a mezzogiorno dopo due dense lezioni di ascetica e di Storia Ecclesiastica. Fanno davvero una buona provvista di Grazia e di luce.

Promettente inizio di Laboratorio

ad Avigliana

Presso la suggestiva e artistica chiesa della Madonna dei Laghi ad Avigliana, e precisamente nell'attiguo orfanotrofio tenuto dai Salesiani, domenica 24 marzo, in occasione della prima conferenza ai Cooperatori, questi accorsero numerosi ad affollare il teatrino, ove gli orfanelli li accolsero a suon di banda. La Conferenza rivelò agli intervenuti il vero volto della Cooperazione salesiana, che è unione delle forze nel bene, partecipazione di incalcolabili ricchezze spirituali, amore fattivo verso la Chiesa.

Il concetto di Cooperatore e di Cooperatrice, intesi anche come sostenitori dell'opera di Don Bosco a favore della gioventù povera e abbandonata, trovò in Avigliana note di squisita e commossa comprensione.

Quel giorno stesso le Cooperatrici stabilirono di prestarsi per la riparazione e la confezione di arredi sacri per il Santuario, nonchè di aiutare le Suore addette ai Salesiani a tenere in ordine gli indumenti degli orfanelli.

EX ALLIEVI E COOPERATORI

Riportiamo questo articoletto dal periodico salesiano Parva scintilla *e invitiamo i Rev.mi Direttori e Dirigenti della P. U. a caldeggiare l'iscrizione degli Ex-allievi tra i Cooperatori.*

Non pochi, anche di coloro che vivono nel nostro ambiente salesiano, con meraviglia si domandano perchè i Superiori invitino gli ex Allievi a iscriversi nell'Unione Cooperatori. In breve ecco il perchè.

I Superiori troppo amano i loro alunni. Ed il loro amore non si arresta alla porta dell'Istituto. Essi li seguono ovunque col pensiero e con la preghiera. Oggi poi che si è ripreso con fervore il lavoro per fare rifiorire la Terza Famiglia Salesiana fondata pure da Don Bosco, è più che naturale che, revisionando gli antichi quadri dei Cooperatori, si punti sugli ex Allievi come sull'elemento più adatto a rendere fiorente la Pia Unione. Le due grandi organizzazioni — Cooperatori ed Ex-Allievi — non formano un doppione, nè si danneggiano a vicenda; anzi siamo persuasi che quanto più sarà grande il numero delle adesioni all'Unione Cooperatori, tanto più sarà fiorente l'Unione ex Allievi.

Esponiamo alcuni punti che chiariscono la differenza tra le due Unioni e la necessità della loro coesistenza.

1° L'Unione Cooperatori è una Società canonicamente eretta dalla Chiesa ed arricchita d'Indulgenze e di molti privilegi spirituali. Non così l'Unione ex Allievi.

2° L'Unione Cooperatori accetta quanti, d'ambo i sessi hanno 16 anni di età e promettono di vivere da buoni cristiani e di aiutare, in qualunque modo, o con preghiere, o con l'affetto, o con opere personali lo sviluppo dell'azione salesiana.

Nell'Unione ex Allievi si accettano solo quelli che per qualche tempo vissero in casa salesiana. Quindi fra gli ex Allievi vi sono pure Ebrei, Mussulmani, Pagani, come avviene in Oriente.

3° Il Cooperatore è affezionato alla sua Parrocchia, santifica la domenica, prende parte alle organizzazioni parrocchiali e, se può, si presta a fare catechismo; non si ascrive a partiti politici avversi o condannati dalla Chiesa.

Ecco perchè i Superiori invitano i nostri ex alunni a far parte dell'Unione dei Cooperatori, che Don Bosco considerava come Salesiani nel secolo.

Gli ex Allievi che chiedono di far parte della Pia Unione dei Cooperatori non solo dànno prova della bontà del sistema educativo salesiano e fanno onore a se stessi ed alla loro famiglia, ma offrono anche il più bel regalo ai loro antichi Superiori e la più ambita ricompensa del bene ricevuto.

ESERCIZI SPIRITUALI APERTI

Pubblichiamo le prime relazioni che ci sono giunte sugli Esercizi Spirituali. Se i corsi "aperti" sono così fruttuosi, quanto più lo saranno quelli "chiusi" e completi! Voglia Iddio che in seno alla Pia Unione possiamo assistere ad una vera fioritura di santità!

Nei giorni 11, 12, 13 aprile i Cooperatori di **Faenza** parteciparono ad un corso di Esercizi Spirituali aperti, che diedero i frutti più consolanti.

La numerosa e fervorosa schiera dei Cooperatori Faentini fa capo nella storia alla bellissima figura di Mons. Taroni. Nel suo nome si sono iniziati gli esercizi predicati dai Rev.mi Salesiani Don Mario Lucchesi e Don Alessandro Maringoni.

Al termine del corso parlò il Direttore, consigliando i Cooperatori a tenersi strettamente legati alla loro famiglia religiosa mediante la lettura del *Bollettino Salesiano* e la frequenza alle adunanze mensili. I Cooperatori di Faenza hanno anche espresso il desiderio che la figura di Mons. Taroni venga maggiormente valorizzata come modello da indicarsi alla imitazione di tutti i cooperatori d'Italia.

A **Cannara** (Perugia) si sono svolti dal 4 al 6 aprile gli Esercizi Spirituali, già preparati in antecedenza nelle adunanze mensili.

Vi parteciparono con regolare fedeltà oltre 70 Cooperatrici e parecchi Cooperatori. Li predicò il Direttore dell'Istituto Salesiano di Perugia, il quale ogni mese va a tenere la Conferenza ai Cooperatori di quel centro.

Il gruppo, per la cura e l'assistenza che di esso si prende la Direttrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è unito e animato dalla migliore volontà, e dietro l'esempio che viene dal Rev.mo Sig. Parroco e dal Cappellano, entrambi Cooperatori, si va preparando ad un buon apostolato.

Un discreto gruppo di Cooperatrici, ex Allieve dell'Istituto San Gaetano, partecipò agli Esercizi Spirituali aperti che si tennero a **Lugo** dal 28 al 31 marzo.

Furono predicati dal nostro don Celso Masper, delegato ispettoriale dei Cooperatori.

Il contegno lodevole delle partecipanti e la devota attenzione alla parola di Dio fanno auspicare i risultati più consolanti.

Questo ritiro vuol essere una preparazione agli Esercizi Spirituali chiusi che si terranno in settembre dal 20 al 24 a Rimini, nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Perchè gli ESERCIZI SPIRITUALI riescano fruttuosi invitiamo i Dirigenti ad attenersi fedelmente alle Norme pratiche pubblicate sul Bollettino Dirigenti dello scorso marzo.

Convegno Zonale Cooperatori Alta Valtellina

Il 31 gennaio 1957 a Grossotto si svolgeva il Convegno Zonale Salesiano per i Cooperatori dell'Alta Valtellina. Il convegno, preparato con grande entusiasmo dalla zelatrice sig.na Rizzi Dirce, Direttrice Didattica di Grossotto, è riuscito imponentissimo e fervorosissimo. Circa 300 Cooperatori e numerosi Parroci si sono radunati nel Santuario Mariano locale, diretto dai Rev.mi fratelli don Luigi e don Giovanni Nitta (quest'ultimo ex Allievo di Don Bosco, a cui, insieme col fratello, è affezionatissimo).

In una cornice di grande cordialità e devozione il Direttore dell'Istituto Salesiano di Sondrio, don Vasco Tassinari, prendeva la parola per ringraziare anzitutto il Signore e la Madonna Ausiliatrice di una così larga rispondenza all'invito rivolto e per il fervore con cui i Cooperatori prendono a cuore le Opere di Don Bosco. Un particolare ringraziamento rivolgeva alla sig.na Rizzi e ai Rev.mi fratelli Nitta, oltre che a tutti i Rev. Parroci per l'organizzazione del convegno.

Passava quindi a lumeggiare il concetto del Cooperatore Salesiano nella mente di Don Bosco e la necessità di estendere la Pia Unione nei nostri tempi. Dava poi relazione dell'Opera Salesiana nel mondo, diffondendosi sulla grandiosità del complesso delle Opere di Don Bosco. Quindi esortava tutti a lavorare alla propria santificazione e a collaborare con i propri Parroci in tutte le iniziative da loro proposte. In fine illustrava a grandi linee la strenna del Rettor Maggiore per il 1957 e ricordava il 1° centenario dalla morte di S. Domenico Savio.

Per la prima volta

A **Gallipoli** si è riunita la terza Famiglia salesiana. Molti elementi qualificati professionisti della cittadina hanno fatto corona al Vescovo Mons. Pasquale Quaremba. Dopo il saluto del Direttore don Castaldi, ha tenuto la conferenza il Delegato Ispettoriale don Vacalebre. Quindi S. E. il Vescovo ha ringraziato i Salesiani e si è augurato che i Cooperatori di Gallipoli attuino in pieno l'ideale di Don Bosco e siano i veri apostoli della Diocesi. Seguì la benedizione e la consegna dei diplomi, il primo dei quali volle riceverlo Mons. Vescovo.

★

Anche all'Oratorio Salesiano di Via Commenda di **Milano** per la prima volta si adunarono i Cooperatori per organizzarsi bene e rimasero tutti soddisfattissimi della interessante conferenza che li portò alla contemplazione di un panorama spirituale finora mai contemplato, anzi neppure immaginato; e decisero con entusiasmo di formare il 1° nucleo attivo di Cooperatori e di Cooperatrici.

★

A **Ravello,** frazione di Parabiago (Milano) non si era mai tenuta la Conferenza salesiana, anche perchè le Figlie di Maria Ausiliatrice vi si trovano da poco tempo. Il 14 aprile un'ottantina di persone, alcuni già Cooperatori e altri desiderosi di esserlo, ascoltarono l'interessante esposizione di don Vignato, Delegato Ispettoriale, ed ebbero la gradita sensazione di fare una scoperta, tante e tanto belle furono le cose udite.

i frutti degli Esercizi Spirituali

Pubblichiamo la lettera di una Cooperatrice alla Delegata del suo Centro. Essa è una prova eloquente dell'efficacia degli Esercizi Spirituali ai fini della propria santificazione e dell'apostolato per le anime, ed è motivo di vero conforto per gli organizzatori e i predicatori.

« *Rev.ma Suor M.*,

mentre scrivo piove e la pioggia mi richiama il pensiero a quei giorni che eravamo al Sacro monte, si ricorda? Quel giorno che ci ha radunate tutte nella sala per dirci che avevamo pregato male o troppo bene perchè pioveva sempre, e tutto sembrava andare male: il Predicatore ammalato, due signore avevano dovuto tornare a casa perchè non stavano bene... e poi ricordo ancora che disse: " Speriamo che questi Esercizi Spirituali diano molti frutti, perchè sono stati molto provati e tutto sembra congiurare contro di noi ".

A mio riguardo poi è stata indovina. Sappia che ero partita da casa stanca, scoraggiata; il secondo giorno, dopo l'ultima predica, avevo il cuore che scoppiava. Mi confidai a Suor Giuseppina, il mio Angelo Custode, che mi accompagnò dal Confessore; da quel momento sono stata presa da una gioia che non saprò mai spiegare. A me non importava più nulla che piovesse: dentro di me c'era tanta gioia e tanto sereno...

sono tornata a casa più forte, con più fede, con più speranza: ero quasi convinta che la Madonna mi aveva esaudita. E in questi giorni la grazia è realmente arrivata.

Da sei mesi avevo ricevuto il compito di visitare un'ammalata, un caso particolarmente difficile. Avevo tentato tutto, ma inutilmente; ero quindi decisa a lasciar perdere, ma gli Esercizi Spirituali mi hanno fatto cambiare parere.

E oggi posso dirle che quella signora si è convertita. Pensi! doveva farsi cremare! Aveva già la celletta con la fotografia, già tutto era pronto per quando doveva morire. In questi giorni ha disfatto tutto: ha ritirato l'atto testamentario e la fotografia e ha portato tutto al sig. Parroco, che restò molto soddisfatto, ed io continuo ad andarla a prendere due volte alla settimana e l'accompagno alla santa Messa, perchè questa signora è cecuziente, non vede quasi nulla. Ora ci vogliamo bene come due sorelle.

Cara Suor M., quanto è bello lavorare per Iddio!

Desidererei tanto che lo sapesse il Rev.mo Predicatore, perchè lui ha pregato bene e ha sofferto molto: lui mi ha dato tanta forza per poter continuare; a lui spetta raccogliere questo bel frutto; io non so dove si trova, ma lei lo saprà di certo... ».

SPAGNA

I Cooperatori dell'Ispettoria di Zamora fondata nel 1954

Da una lettera del nostro Don Ignazio Díez Mateo, Delegato Ispettoriale di Zamora (Spagna) togliamo alcune notizie che dicono quanto consolante sia il risveglio del movimento Cooperatori in quella giovanissima Ispettoria.

« Dopo aver visitato i Centri già esistenti, ho fatto visita agli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi dove ci sono nostre Case e tutti si sono mostrati disposti a collaborare allo sviluppo della Pia Unione nelle città e paesi delle loro Diocesi. Anzi a Santander, Coruña, Vigo, Orense, Zamora, Valladolid abbiamo già nominato i Direttori Diocesani.

Abbiamo organizzato la 1ª Conferenza in modo da suscitare il maggior interesse possibile, servendoci anche della stampa e della radio. In questa occasione furono distribuiti molti diplomi, premessa la debita preparazione morale dei nuovi Cooperatori: 500 a Vigo, 400 ad Astudillo, 150 ad Allariz, 200 a Zamora, 100 a Coruña, e così in altri centri.

In tutte le Case si va incrementando l'Esercizio della Buona Morte e l'incontro mensile con proficuo scambio d'idee.

Per ora ci siamo limitati a organizzare tre *Laboratori* per Cooperatrici: a Zamora, a Santander e a Vigo.

In ogni centro si sono nominati alcuni Zelatori e Zelatrici; si lavora per diffondere la buona stampa.

Stiamo organizzando da 4 a 6 corsi di Esercizi Spirituali nelle regioni che si trovano nell'ambito dell'Ispettoria, per comodità dei Cooperatori e delle Cooperatrici più ferventi... ».

il libro per tutti

RUFILLO UGUCCIONI

LA CITTÀ SULLA ROCCIA

PICCOLA STORIA DELLA CHIESA CATTOLICA

Vol. in-8, pagg. 312, con 220 illustrazioni e 48 tavole fuori testo. Legatura cartonata

L. 1500

È veramente utile a tutti questa " piccola storia della Chiesa ", che non ha nulla del manuale, ma ha tutto il fascino di un libro di lettura amena, pur essendo in grado di soddisfare le esigenze di chi ama riassumere e specialmente integrare la cultura storica attinta nella scuola. Malgrado la visione sintetica e l'aggiornamento ai più recenti studi, il lettore non soffrirà pesantezze, ma attraverso avvincenti pagine narrative e ampie vedute panoramiche sarà intrattenuto da geniali osservazioni e conversazioni sopra i punti più discussi della drammatica vicenda.

Un libro sereno, interessante, arricchito di molte e belle illustrazioni e coronato da una galleria dei più importanti e significativi monumenti che la Chiesa ha saputo ispirare in tutte le epoche e in tutti i continenti.

per ordinazioni rivolgersi alla SEI **CORSO REGINA MARGHERITA 176 - TORINO**

conto corrente postale **2/171**

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE
OPERE DI DON BOSCO
TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI